

## SCHEDA RELAZIONE DEL PROGETTO

### Premio Innovazione nei Servizi Sociali. Città di Rimini. Sesta Edizione.



<b>DATI IDENTIFICATIVI PER L'ISCRIZIONE</b>	
<i>Titolo del progetto</i>	"IN & OUT" – PROGRAMMA DI INCLUSIONE SOCIALE
<i>Ente proponente</i>	COMUNE DI TERAMO
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	POLITICHE SOCIALI
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	VIA D'ANNUNZIO, 120 – 64100 TERAMO (TE)
<b>RELAZIONE DI PROGETTO</b> (max 10 cartelle, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi)	
<p><b>N.B.</b> Realizzare la relazione descrittiva del progetto nelle pagine seguenti attenendosi all'indice proposto.</p> <p>La relazione dovrà essere redatta in Corpo 12, Carattere Times New Roman, e la lunghezza non dovrà superare le 10 cartelle/pagine, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi.</p>	

#### **IN & OUT – PROGRAMMA DI INCLUSIONE SOCIALE**

##### **TEMPI**

**Data di avvio:**

01.07.2007

**Data (prevista) di conclusione:**

31.12.2009

##### **INTRODUZIONE**

**Destinatari**

n. 100 Cittadini in stato di fragilità economica e sociale;

**Contesto**

Il problema della povertà non risparmia i Paesi sviluppati, ed esiste anche in Italia. Peraltro, la povertà è solo una delle dimensioni dell'*esclusione sociale*, che comprende problematiche molto diverse fra loro, ma strettamente correlate, quali la marginalità, la precarietà economica, la deprivazione culturale, la solitudine, la carenza di legami familiari e sociali. Nel corso degli ultimi anni, le politiche di lotta alla povertà ed all'esclusione sociale hanno assunto un rilievo crescente anche nella strategia dell'Unione europea. L'Agenda sociale Europea, approvata nel dicembre 2000 al Consiglio Europeo di Nizza, sancisce la rilevanza per l'Ue degli obiettivi di politica sociale ed individua come strumento fondamentale, tra gli altri, un istituto di garanzia che assicuri un **livello minimo di reddito**. Oggi, quando si parla di esclusione si fa riferimento ad un mondo molto più ampio che in passato. Non più solo ad

alcune aree o categorie decisamente emarginate; il problema dell'esclusione può riguardare anche segmenti di popolazione che in passato non venivano considerati. Ad esempio, possono essere esclusi giovani con difficoltà di accesso al mercato del lavoro o donne con figli a carico che hanno smesso di lavorare e fanno fatica a rientrare nel mercato, lavoratori colpiti da situazioni di crisi industriale. Le tematiche del lavoro e dell'inclusione sociale sono strettamente correlate; fanno parte di una strategia complessiva, che comprende inclusione sociale, occupazione, sviluppo. La lotta contro l'esclusione sociale e la povertà dovrà essere considerata uno degli elementi trainanti per il processo economico e per lo sviluppo dell'occupazione. Una delle sfide principali per la società italiana è la costruzione di un sistema sociale caratterizzato da uno sviluppo integrato e sinergico tra i sistemi economici, finanziari e di benessere sociale. Per reintegrare gli esclusi o per impedire che l'esclusione si riproduca anche in nuove forme come il *digital divide*, occorrono scelte di natura politica, economica e sociale. La definizione di povertà non si esaurisce nella carenza di risorse monetarie, ma riguarda una pluralità di dimensioni di natura sociale e culturale. Accanto alle tradizionali misure di povertà, è possibile considerare altri indicatori di carattere oggettivo, che misurano il disagio della famiglia indipendentemente dal livello di consumo, ma anche misure soggettive, che informano sulla percezione del disagio da parte delle famiglie. L'analisi congiunta delle diverse dimensioni oggettive e soggettive della povertà rileva nelle famiglie povere piuttosto che in quelle non povere maggiori problemi legati al disagio abitativo, alla difficoltà di accesso ai servizi e di acquisizione di beni e servizi essenziali. Nella UE il 15% della popolazione, vale a dire circa 56 milioni di persone, è esposto al rischio di povertà (vive al di sotto della soglia del 60% del reddito mediano nazionale equivalente). In particolare, il 9% della popolazione UE è esposto a rischio *persistente* di povertà.

A livello nazionale l'Istat ha sviluppato negli ultimi anni una serie di stime sul fenomeno della povertà, ma non si è ancora giunti ad una definizione ottimale di concetti, metodi e misure per l'analisi della povertà. I dati più aggiornati (Febbraio 2005) riguardano la **povertà relativa**. La stima dell'incidenza della povertà relativa viene effettuata sulla base di una soglia convenzionale: la spesa media mensile per consumi. **In Abruzzo vivono in condizione di povertà relativa 15 famiglie su 100.**

Il Comune di Teramo è inserito in una regione in cui la fuoriuscita dall'Obiettivo 1 ha creato notevoli problemi di mantenimento del livello economico e di occupazione: infatti sono molti gli esercizi commerciali che hanno smobilitato e numerose sono le PMI che sono state poste in liquidazione. Fortemente presente è la classe impiegatizia degli Enti Pubblici statali e locali. Nel settore dell'industria gravi problemi si sono posti con la crisi del c.d. Polo alimentare e tessile, ove la situazione di difficoltà delle società locali hanno espulso dal circuito lavorativo centinaia di lavoratori. Di conseguenza anche l'indotto subisce i contraccolpi della crisi in quanto il settore artigianale, ad esempio, non ha più prodotti da rifinire e non riesce a sopperire con l'originalità alla perdita delle commesse.

Il Comune di Teramo ha già sperimentato, **per circa 100 nuclei**, un programma di inclusione sociale utilizzando le opportunità offerte dal PSR 2007-2009.

La legge di riforma n. 328/2000 intende assicurare "alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza" e "previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e

condizioni di non autonomia...”.

In questo quadro si inserisce il Programma di inclusione sociale, le cui forme prodromiche erano state inizialmente previste dal collegato alla finanziaria 1998 e, successivamente, con il decreto legislativo n. 237/98. Il PROGRAMMA DI INCLUSIONE SOCIALE è nato come una misura di contrasto alla povertà e all'esclusione, sotto forma di sostegno multifattoriale (reddituale, occupazionale, abitativo, formativo, ecc.). Esso è destinato alle persone in situazione di esclusione sociale ed esposte al rischio di isolamento e stigmatizzazione.

L'ambito sociale territoriale di Teramo, ad una prima e generica osservazione, non si caratterizza per l'incidenza di fattori di marginalità e fragilità sociale, ma per l'estrema differenziazione di bisogni ed esigenze sociali in relazione ai differenti target.

Esso risente dei flussi di stagnazione demografica e produttiva, più che compensata dagli indici di income immigrati, che produce saldi annuali attivi, già a partire dal 2004.

Ciò ha prodotto il sincronico equilibrio demografico generale, i cui flussi, nel corso dell'ultimo decennio, hanno fatto registrare minimi scostamenti, peraltro tendenti al riequilibrio o al moderato incremento.

La strutturazione morfologica e geografica – urbana e di Teramo risente fortemente delle caratteristiche orografiche del suo territorio, nel quale l'urbanizzazione selvaggia di tipo satellitare non ha prevalso sul modello ad aree disomogenee, che hanno trovato sviluppo in varie zone del comprensorio. La recente adozione del Piano regolatore generale, peraltro, prevede una moderata crescita urbana caratterizzata dalla distribuzione omogenea dei carichi edificatori, nonché una maggiore delocalizzazione del sistema dei servizi.

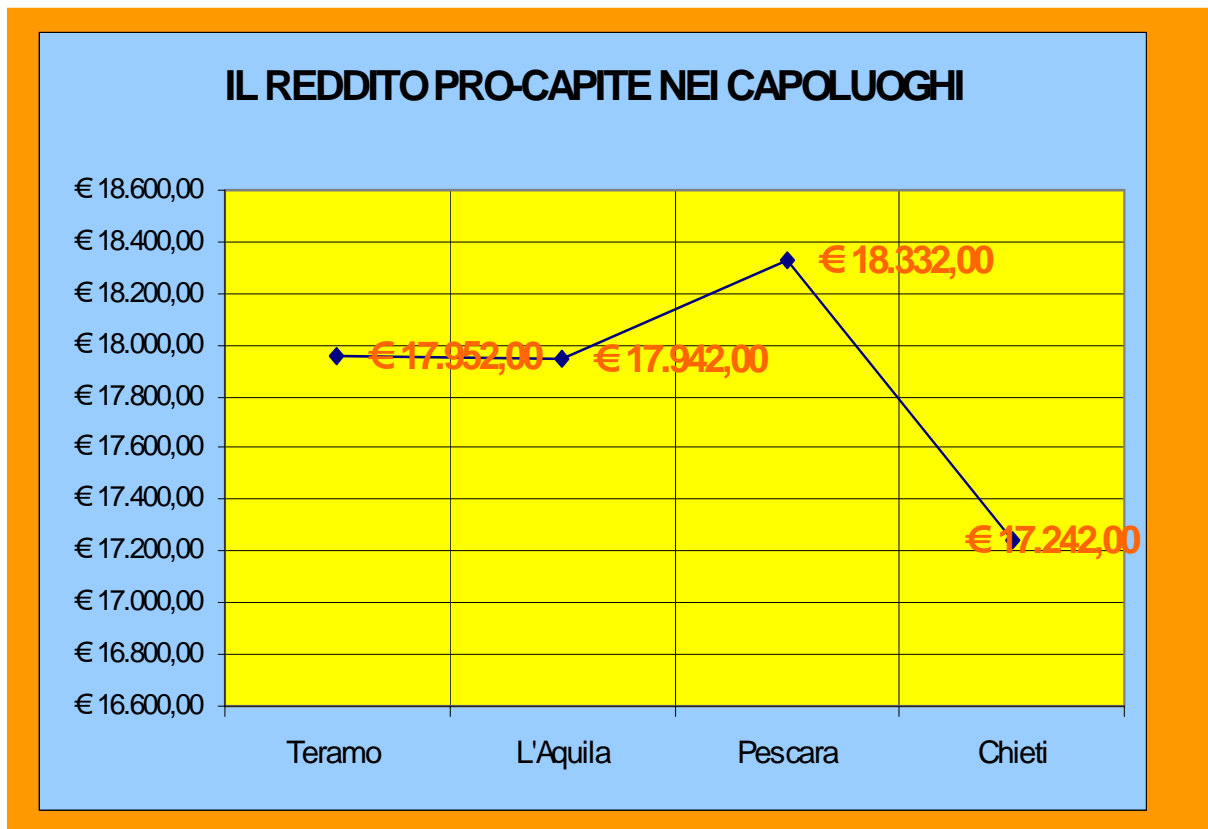
L'assenza di aggregati ad elevata densità abitativa, che invece caratterizzano città capoluogo analoghe o, ancor più, realtà metropolitane, rappresenta sicuramente un elemento positivo in relazione alla qualità di vita comunitaria.

Se tutto ciò ha rappresentato, certamente, un meccanismo evolutivo di crescita urbana, disciplinata, delocalizzata, articolata, di contro essa ha generato inarrestati processi di incremento del valore delle abitazioni, in una realtà in cui la proprietà immobiliare mantiene un inalterato fascino. A titolo di esempio, il mercato immobiliare locale sviluppa valori immobiliari ben più elevati delle soglie di città a più alta urbanizzazione e risonanza. Di seguito, si rappresentano i valori medi di mercato espressi in € per immobili di nuova o recente costruzione, in relazione a differenti zone cittadine\*:

ZONA / QUARTIERE	PREZZO IN €AL MQ	
	DA	A
Centro storico	€ 2.800,00	€ 4.000,00
Stazione, Cona, Villa Mosca, Viale Bovio, Viale Crucioi	€ 2.200,00	€ 2.600,00
S. Berardo, Colleparco, S. Nicolò a Tordino, Piano d'Accio, Villa Pavone	€ 1.500,00	€ 2.200,00
Collaterrato	€ 1.200,00	€ 1.400,00

FONTE: (\* Borsino immobiliare desunto dalla media ponderata associata dei prezzi di vendita di n. 3 agenzie immobiliari per un campione stratificato di n. 30 immobili – aggiornato al 31.03.2007)

La realtà sopra rappresentata prefigura una condizione limite anche quando rapportata ad indicatori di natura economica, dai quali si desumono indici di reddito pro-capite che si attestano sul valore di € 17.592,00 (CRESA – Reddito e consumi pro-capite nei comuni abruzzesi – stima 2005).



FONTE: (CRESA – Reddito e consumi pro-capite nei comuni abruzzesi – stima 2005)

L'associazione tra il Reddito pro-capite e il costo delle abitazioni, ci consente utili proiezioni funzionali alla determinazione dei tempi di acquisto. Nella fattispecie, se consideriamo R lordo € 17.952,00 ed R netto (Rl - 35 %) = € 11.668,00 è verosimile affermare che per acquistare un'abitazione di mq. 70, occorrono dai 7 anni e oltre di Collaterrato ai 16 anni e oltre del Centro storico. Se poi procediamo a parametrare il dato sulla reale capacità di esposizione finanziaria a medio – lungo termine dei possessori di Reddito, determinando l'indice di contrazione mutuo in 40 % Rn, si otterrà che per acquistare un'abitazione di 70 mq in centro storico occorre gravarsi di un mutuo passivo, solo in quota capitate, per quasi 42 anni. Se, infine, consideriamo l'indicatore di Risparmio, è verosimile affermare che occorrono circa 67 anni per acquistare il target immobiliare in centro storico. Seppure la città di Teramo presenti indicatori di Reddito pro-capite tra i più alti della Regione Abruzzo, comunque inferiori ai livelli di città capoluogo come Pescara e L'Aquila, superiori a Chieti, è indubbio che la problematica abitativa sia sempre più incidente, soprattutto in relazione a determinate

fasce della popolazione che incorrono nella variazione negativa del reddito individuale e di impresa, o che sono percettori di soglie reddituali < Vm. Un paradigma può rappresentare la realtà attuale. Un lavoratore atipico, intermittente, con imponenti carichi familiari – se non dotato di valori patrimoniali di produzione esogena – non è in condizione di acquistare un’abitazione, se non bloccando per una buona parte della sua vita attiva (da lavoratore) il proprio reddito. Non rimane che volgersi al mercato delle locazioni immobiliare. Una sommaria indagine dei prezzi medi di mercato, aggiornata al 31.03.2007, condotta su un campione di n. 3 agenzie per n. 30 immobili, ci consente la seguente rappresentazione:

ZONA / QUARTIERE	LOCAZIONI MENSILE IN €AL MQ	
	DA	A
Centro storico	€ 7,00	€ 8,50
Stazione, Cona, Villa Mosca, Viale Bovio, Viale Crucioli	€ 6,00	€ 7,00
S. Berardo, Colleparco, S. Nicolò a Tordino, Piano d’Accio, Villa Pavone	€ 4,50	€ 6,00
Collaterrato	€ 3,50	€ 4,50

(\* Borsino immobiliare desunto dalla media ponderata associata dei prezzi di locazione di n. 3 agenzie immobiliari per un campione stratificato di n. 30 immobili – aggiornato al 31.03.2007)

Ciò significa che un prezzo di locazione medio (uso abitazione) oscilla, per un abitazione di 100 mq, tra gli € 850,00 mensili (max) e i € 350,00(min.), ovvero esso è compreso tra i valori di Reddito netto del 36 % - 87 %.

Tale analisi conforta l’ipotesi di riavvio del sistema di edilizia popolare, nonché l’impegno attraverso la quale l’Amministrazione, da anni, è concentrata sulla conclusione dell’iter procedurale di approvazione del PRG, la cui ultima produzione risale alla prima metà degli anni ’70.

A ciò devono aggiungersi informazioni afferenti ai livelli occupazionali. Teramo registra un indicatore di disoccupazione pari all’8,9 % (> media nazionale, regionale e provinciale) e un indicatore di disoccupazione giovanile > 28 %, ben oltre le medie nazionali, regionali e provinciali. Tutto ciò fa di Teramo una città nella quale è necessario costruire uno stabile sistema di compensazione sociale, anche attraverso programma e politiche intersettoriali, così com’è nella logica del progetto che si presenta.

### **Breve descrizione del servizio se esistente**

Il servizio è attivo dal 01.07.2007. Esso risulta essere inserito nel Piano di zona dei servizi sociali, nell’area relativa all’inclusione sociale. *Di seguito, si espongono le relative schede azioni di PdZ:*

TITOLO AZIONE	<input type="radio"/> <b>Reddito minimo di inserimento (RMI)</b>
	<input type="radio"/> NO LIVEAS

<p><b>OBIETTIVI</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sostenere nuclei familiari con minori in condizione di povertà ed esclusione sociale;</li> <li>▪ Sostenere cittadini in condizione di povertà ed esclusione sociale, relativamente al target anagrafico 40 – 59 anni;</li> <li>▪ Contrastare l'isolamento sociale dovuto a precarietà occupazionale e reddituale;</li> <li>▪ Attivare azioni di rete finalizzate al superamento delle condizioni di esclusione delle persone in condizione di disagio socio-economico;</li> </ul> <p><b>INDICATORI DI ESITO:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ RMI erogati in intervallo: 50;</li> <li>▪ Utenza diretta ed indiretta beneficiaria: &gt; 100;</li> </ul> <p><b>TARGET:</b> Nuclei familiari residenti o cittadini residenti in situazione di disagio socio-economico (<b>Utenza prevista: 25 unità per semestre</b>), in carico ai servizi sociali territoriali;</p> <p style="text-align: center;"><b>CORRELAZIONI DI SISTEMA</b></p> <p><b>BISOGNI:</b> Condizioni di disagio sociale, economico, occupazionale, abitativo;</p> <p><b>OBIETTIVI:</b> Rendere operativi sistemi di inclusione sociale in favore di soggetti in condizione di fragilità socio-economica;</p> <p><b>DIRITTI SOCIALI:</b> Diritto al lavoro, alla casa, all'integrazione sociale ed economico così come sancito dalla Costituzione;</p>
<p><b>STRATEGIA</b></p>	<p>o Attraverso l'attivazione delle risorse operative nel sistema di rete, relativamente ad interventi e servizi funzionali ai processi di inclusione sociale delle utenze in condizione di marginalità socio-economica, previa valutazione multifattoriale di servizio sociale professionale delle condizioni di esclusione sociale, si provvederà ad erogare – in via sperimentale – redditi minimi di inserimento sociale, contestualmente ad azioni di protezione e sostegno sociale, tutti finalizzati al superamento definitivo della condizione di drop.out sociale.</p>
<p><b>DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'</b></p>	<p>Redazione criteri di accesso al RMI Redazione avviso pubblico per l'accesso al R.M.I L'ufficio di servizio sociale professionale, successivamente alla valutazione del possesso dei requisiti di accesso, provvederà a redigere la graduatoria di accesso tenuto conto dei seguenti elementi: durata della condizione di esclusione sociale, isolamento ambientale, condizione di salute globale, presenza di minori, età, possibilità di reinserimento nel tessuto occupazionale, ecc.</p>

	<p>Redazione Piani individuali di inclusione sociale</p> <p>UTENZA PREVISTA: 25 utenti ca.</p>
<b>TEMPISTICA</b>	<p>o L'azione sarà attiva dal 01.07.2007;</p>
<p>Area INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>Servizio/intervento n. 2</p>	
<b>TITOLO AZIONE</b>	<p><b>INCLUSIONE SOCIALE SENZA FISSA DIMORA ED INDIGENTI HOMERIGHT COMMUNITY</b></p> <p>o NO LIVEAS</p>
<b>OBIETTIVI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provvedere all'accoglienza transitoria delle persone e dei nuclei senza fissa dimora;</li> <li>▪ Contrastare l'isolamento sociale dovuto a precarietà abitativa, occupazione e reddituale;</li> <li>▪ Attivare azioni di rete finalizzate al superamento delle condizioni di esclusione delle persone in condizione di disagio socio-economico;</li> </ul> <p><b>INDICATORI DI ESITO:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ SFD presi in carico: <b>Intervallo 5-7 utenti;</b></li> <li>▪ Soggetti e famiglie in condizione di povertà estrema con disagio abitativo: <b>Intervallo 30-50 utenti;</b></li> <li>▪ Utenza diretta ed indiretta beneficiaria: <b>&gt; 100;</b></li> </ul> <p><b>TARGET:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Senza fissa dimora;</li> <li>▪ Soggetti e famiglie in condizione di povertà estrema con disagio abitativo;</li> </ul> <p style="text-align: center;"><b>CORRELAZIONI DI SISTEMA</b></p> <p><b>BISOGNI:</b> Condizioni di disagio sociale, economico, occupazionale, abitativo;</p> <p><b>OBIETTIVI:</b> Rendere operativi sistemi di inclusione sociale in favore di soggetti in condizione di fragilità socio-economica;</p> <p><b>DIRITTI SOCIALI:</b> Diritto alla casa, all'integrazione sociale ed</p>

	economica così come sancito dalla Costituzione;
<b>STRATEGIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>o Attraverso l'attivazione delle risorse operative nel sistema di rete, relativamente ad interventi e servizi funzionali ai processi di inclusione sociale delle utenze in condizione di marginalità socio-economica, previa valutazione multifattoriale di servizio sociale professionale delle condizioni di esclusione sociale, si provvederà ad interventi economici mirati al superamento della condizione di senza fissa dimora e/o di disagio economico transitorio (impossibilità nel pagamento del canone di locazione, dei servizi / utenze, di esigenze straordinarie legate ai fabbisogni alimentari e di vita del nucleo familiare);</li> </ul>
<b>DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'</b>	<p>Il Comune di Teramo, provvederà a stipulare rapporti di convenzione con strutture ricettive locali (pensioni), ove ospitare soggetti senza fissa dimora, per un periodo max della durata di gg. 30, nonché a redigere Piani individuali di inclusione sociale (PIS) finalizzati al superamento di transitorie situazioni di disagio economico, legate a situazioni eccezionali.</p> <p>Sarà costituita l'équipe l'RMI/inclusione sociale. Di essa faranno parte, il dirigente dei servizi sociali, il funzionario amm.vo sezione 8.2, 1 istruttore direttivo sezione 8.2., 1 funzionario tecnico capo sezione, due operatori sociali professionali in organico all'EAS.</p> <p>L'équipe – sulla scorta delle necessità transitorie dei SFD e dei carichi sociali assunti, provvederà, per ciascun utente, a redigere Piani individuali di inserimento sociale, nei quali verranno esplicitate le strategie di superamento a medio – lungo termine della condizione di esclusione sociale, nonché a redigere i criteri di accesso alle azioni di sostegno alle condizioni di povertà estrema. I PIS espliciteranno, altresì, l'integrazione nel sistema di rete del progetto individuale, al fine di definire le funzioni degli stakeholders esogeni (CPI – SILUS, Agenzie formative, agenzie produttive, servizi sanitari e scolastici, ecc.);</p>
<b>TEMPISTICA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>o L'azione sarà attiva dal 01.07.2007;</li> </ul>

**Motivazioni**

Contrastare l'isolamento e l'esclusione sociale di cittadini in condizione di povertà

**Analisi preliminari**

Vedere sopra

### **Obiettivi**

#### *Obiettivi di sistema:*

Contrastare la povertà e l'esclusione sociale con idonee azioni territoriali;
Riorganizzare il servizio di assistenza economica in servizio di inclusione sociale con il superamento dell'erogazione dei sussidi e contributi a tantum e a pioggia e la predisposizione di Redditi di inserimento sulla base di progetti personalizzati, anche attraverso la promozione di sistemi integrati di rete in relazione alle esigenze occupazionali, abitative, formative
Adottare l'ISEE quale strumento di equità per la stabilire la priorità di accesso al sistema locale dei servizi;
Valorizzare, nei progetti di inclusione sociale, l'integrazione tra politiche del lavoro, abitative, sociali, formative, della salute
Prevedere un servizio di pronto intervento sociale, anche di inter-ambito
Attivare progetti di collaborazione con gli istituti penitenziari e con gli uffici di esecuzione penale esterna, al fine di attivare sistemi di protezione e tutoring sociale

#### *Obiettivi di salute*

- Sostenere nuclei familiari con minori in condizione di povertà ed esclusione sociale;
- Sostenere cittadini in condizione di povertà ed esclusione sociale, relativamente al target anagrafico 40 – 59 anni;
- Contrastare l'isolamento sociale dovuto a precarietà occupazionale e reddituale;
- Sostenere utenze in condizioni di disagio abitativo;
- Attivare azioni di rete finalizzate al superamento delle condizioni di esclusione delle persone in condizione di disagio socio-economico;

▪

#### ▪ **COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

##### *Metodologia e procedure, soggetti coinvolti, materiali predisposti e fasi di realizzazione*

Redazione criteri di accesso al RMI

Redazione avviso pubblico per l'accesso al R.M.I

L'ufficio di servizio sociale professionale, successivamente alla valutazione del possesso dei requisiti di accesso, provvederà a redigere la graduatoria di accesso tenuto conto dei seguenti elementi: durata della condizione di esclusione sociale, isolamento ambientale, condizione di salute globale, presenza di minori, età, possibilità di reinserimento nel tessuto occupazionale, ecc.

Redazione Piani individuali di inclusione sociale

UTENZA PREVISTA: 25 utenti ca.

Il Comune di Teramo, provvederà a stipulare rapporti di convenzione con strutture ricettive locali (pensioni), ove ospitare soggetti senza fissa dimora, per un periodo max della durata di gg.

30, nonché a redigere Piani individuali di inclusione sociale (PIS) finalizzati al superamento di transitorie situazioni di disagio economico, legate a situazioni eccezionali.

Sarà costituita l'équipe l'RMI/inclusione sociale. Di essa faranno parte, il dirigente dei servizi sociali, il funzionario amm.vo sezione 8.2, 1 istruttore direttivo sezione 8.2., 1 funzionario tecnico capo sezione, due operatori sociali professionali in organico all'EAS.

L'équipe – sulla scorta delle necessità transitorie dei SFD e dei carichi sociali assunti, provvederà, per ciascun utente, a redigere Piani individuali di inserimento sociale, nei quali verranno esplicitate le strategie di superamento a medio – lungo termine della condizione di esclusione sociale, nonché a redigere i criteri di accesso alle azioni di sostegno alle condizioni di povertà estrema. I PIS espliciteranno, altresì, l'integrazione nel sistema di rete del progetto individuale, al fine di definire le funzioni degli stakeholders esogeni (CPI – SILUS, Agenzie formative, agenzie produttive, servizi sanitari e scolastici, ecc.);

### **Aspetti innovativi da segnalare**

E' la prima nella storia dei servizi sociali territoriali locali che istituzioni pubbliche e organismi privati concordano preventivamente un siffatto programma intersettoriale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale.

### **RISULTATI E VALUTAZIONE**

#### **Risultati attesi**

Utenza in carico = o > 100 unità = 100 n.f.

Inserimenti occupazionali: 30-40 %

Soluzioni abitative: 20-30 %

Riconversioni formative: 20 %

Minori in carico indiretto: 30-50

#### **Criteri di valutazione**

Le attività di verifica del progetto saranno curate dall'Ufficio di servizio sociale professionale, attraverso il monitoraggio mensile dello stesso, nonché della valutazione in itinere dei Piani individuali di inserimento sociale (PIS). Al termine, della sperimentazione, l'équipe produrrà un Report circa l'andamento generale dell'iniziativa progettuale, nonché gli esiti di apposita customer i cui testimoni privilegiati saranno gli utenti del progetto e gli operatori del sistema di rete sociale territoriale.

#### **Strumenti e metodologie di valutazione**

*Customer care*

*Valutazione di esito*

*Focus group istituzionale*

*Focus group utenza*

### **RISORSE**

#### **Costo complessivo del progetto**

€ 400.000,00

#### **Fonti di finanziamento**

FSR – Risorse comunali (40 % - 60 %)

*Risorse umane impegnate:*

- o - Il Responsabile dell'azione è il Dirigente del Settore VIII;
- o 7 assistenti sociali, 1 funzionario tecnico capo sezione, 1 funzionario amm.vo, 1 istruttore direttivo, 1 assistente amm.vo, 1 dirigente di settore;
- o Il servizio si integra con il sistema di rete, con l'associazionismo volontario, con i CPI e SILUS, con l'ATER, con il sistema produttivo;

- formazione prevista:-

*Risorse tecnologiche:*

- web

**CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE***Positività e criticità*

- o Domanda > Offerta del servizio;
- o Cronicizzazione del beneficio nel caso di difficoltà nel superamento della condizione di esclusione sociale;
- o Difficoltà nella rappresentazione metodologica delle situazioni di maggiore gravità sociale;
- o Capillare informazione della cittadinanza;

*Comunicazione interna ed esterna*

- o Carta dei servizi – Comunicati e conferenze stampa – web site;
- o Avviso pubblico
- o Carta per la cittadinanza sociale;
- o L'accesso al servizio è gratuito. Si prevedono tempi di attesa compresi negli intervalli 10-30 gg.

*Successive implementazioni*

Piano di zona